

Appuntamenti

- UN VERSO PER LA CITTÀ. Prosegue «un verso per la città» - rassegna di cento e più poesie. Questa sera alle 21.30, nella sede dell'Associazione culturale «Magazzini generali», 8 - tel. 5716059 saranno presenti i poeti Franco Cavallo, Giuliano Dago, Stefano Docimo, Gianni Fontana, Mario Lunetta e Gianni Toti. Leggerà i testi l'attrice Giuliana Aedeo.
- MEDICINALI E CONSUMATORI. Oggi, 23 ottobre, nella Sala Magna dell'Istituto superiore di Sanità (viale Regina Elena 299) si terrà un convegno sul tema: «Informazione sui medicinali, uno strumento indispensabile ai sanitari e ai consumatori per il massimo effetto terapeutico, il minimo rischio e il miglior utilizzo delle risorse pubbliche e private». All'incontro, organizzato dalla Federazione nazionale consumatori, dall'Istituto superiore della Sanità e dalla Provincia, parteciperanno F. Vanni, U. Ruffolo, D. Landi, D. Coen, C. Galaffi, D. Sahr.
- IPNOSI, TRAINING AUTOGENO. «Ipnosi, training autogeno e comunicazione emozionale per vivere meglio» è il tema della conferenza-lettura aperta con esperimenti di E. Cavallaro e A. Barone terranno questa sera alle 20.45 presso la sede centrale del Cipa (piazza B. Car-
- LIBRERIA «EL». Domani 24 ottobre aprirà i battenti la libreria «Ela» che nasce dalla collaborazione con la casa editrice Edizioni i lavori della Cial. I locali di via Rieti 11-13 (piazza Fiume) verranno inaugurati con una cerimonia (ore 18) alla quale parteciperanno parte tra gli altri: Marini, Lama, Carniti, Benvenuto, Storti, Marcaro il ministro De Michelis e il sindaco Signorillo.
- CORSO GRATUITO DI RUSSO. È iniziato il corso gratuito di lingua russa che proseguirà tutti i martedì alla stessa ora fino al 19 novembre. Per informazioni: Italia-Urss, tel. 454570.
- CORSO DI LINGUA CINESE. L'Associazione Amici della Cina ha organizzato un corso di lingua cinese Taijwan nella sede di via dei Vestri 8 e S. Lorenzo. Il corso si tiene tutti i lunedì e giovedì dalle 18 alle 20. Ulteriori informazioni possono essere richieste al 297733.
- CIFRE, SCRITTURA E MAGIA. Sono aperte le iscrizioni al seminario in sedici lezioni su «Cifre, scrittura e magia». Mistica e numerosissima dei segni numerici e alfabetici. Per informazioni telefonare al CIPA (Centro italiano di psicologia e ipnosi applicata), tel. 6543904.
- POLISPORTIVA FEDERCOM-CESVICO. È nata la polisportiva Federcom-Cesvico, che partecipa al campionato provinciale Usp. Grazie alla generosità della Cesvico, la polisportiva, nel quartiere di Tor de Schiavi, si propone di offrire, oltre al calcio, altre attività sportive per ragazzi e per anziani.

Mostre

- VESPIGNANI IN SINTONIA CON PASOLINI. Tra le tante manifestazioni per ricordare il decimo anniversario della scomparsa di Pier Paolo Pasolini c'è anche questa mostra, promossa dall'Accademia di Francia, nella quale viene presentato un ciclo di opere alle quali Renzo Vespi gnani lavora dal 1979 e che sono intimamente legate al nome di Pasolini. Si tratta di oltre cento dipinti ad olio, disegni e tecniche miste raccolte sotto il titolo «Come le mosche nel miele». Fino al 23 novembre presso l'Accademia di Francia-Villa Medici (viale Trinità dei Monti). Orario 10-13, 16-20.
- MERCATI TRIANINI (via IV Novembre). La forma dello sguardo, ovvero la figuratività di Pier Paolo Pasolini, la pittura di P.P.P., le fotografie, i costumi di Medea e di altri film, l'opera letteraria, cronistiche, interviste filmate. Ore 9-13 e 15-30, 19-30. Domenica 9-13. Lunedì chiuso. Fino al 15 dicembre.
- UNIVERSITÀ LA SAPIENZA (piazza A. Moro, 5).
- 1935. Gli artisti nell'Università e la questione della pittura murale. Quaranta bozzetti, cartoni, dipinti di De Chirico, Carrà, Severini e altri; cartoni a tempera preparatori dell'affresco di Sironi dell'Aula magna. Fino al 31 ottobre. Orario: 10-13; 16-20; festivo 10-13.
- UNIVERSITÀ LA SAPIENZA (piazza A. Moro, 5). La Sapienza nella città Universitaria, 1935-1985. Sezione Sette fotografie per la Sapienza - Sezione «La storia» i precedenti, la città universitaria, la trasformazione. Sezione «Questioni: università e città, dati, la trasformabilità, configurazioni possibili». Fino al 31 ottobre. Orario 10-13 e 16-20. Festivo: 10-13.
- GALLERIA NAZIONALE D'ARTE MODERNA (viale delle Belle Arti, 131). Un percorso di lavoro: Fend-Karl Lagerfeld. Fino al 25 ottobre. Orario: 9-14; lunedì chiuso.
- VILLA MIRAFIORI (via Nomentana 118). Filosofi, università, regime: la scuola di filosofia di Roma negli anni Trenta, ricca documentazione inedita, fino al 9 novembre. Orario: 10-13; 16-18.

Taccuino

- Numeri utili**  
Soccorso pubblico d'emergenza 112. Carabinieri 112. Guardia caritate 4686. Vigili del fuoco 4444. Cri ambulanza 5100. Guardia medica 475674-1-2-3-4. Pronto soccorso ospedaliero 31701. Policlino 490887. S. Camillo 5870. Sangue urgente 4956375. 757893. Centro antiveleni 490653. Pronto soccorso 490653. Amed (assistenza medica domiciliare urgente diurna, notturna, festiva) 5263380 - Laboratorio odontotecnico BR & C 312651.2.3. Farmacia di turno: zona centro 1921. Salaria-Nomentana 1922. Est 1923. Eur 1924. Aurelio-Flaminio 1925. Soccorso stradale giorno e notte 116; viabilità 4212. Acqua guasti 5782241 - 5754315 - 57511 - Ene 3106551 - Gas pronto intervento 5107 - Nettezza urbana rimozione oggetti ingombranti 5403333 - Vigili urbani 6769 - 18.30 «Piscinisti», Consorzio comunale pronto intervento termoidraulico 6564950 - 6569198.
- Lutti**  
È morta la compagna Palmira. Al marito Antonio Liberati ed al figlio Mario giungano in questo triste momento le fraterne condoglianze dei compagni della Sezione di Acilia, della zona di Ostia, della Federazione romana e dell'Unità.

Tv locali

- VIDEOUNO canale 59**  
14.30 «Errori giudiziari», telefilm; 15.05 «Gruppa», cartoni animati; 16.25 «West Side Medical», telefilm; 16.10 Primo piano flash; 16.30 Cartoni animati; 18.30 Telegiornale; 19.30 Mediaset; 20.30 Cartoni animati; 20.30 Telegiornale; 20.35 «Luisane Mia», telefilm; 21.10 Film «Il magnifico avventuriero»; 23 «West Side Medical», telefilm; 23.55 «Il vendicatore di Corbeilles», sceneggiato.
- GBR canale 47**  
9.30 La dottoressa Adele per aiutarti; 10 «A1 96»; 10.30 Film «La regina del Far West»; 12 «Leonela», telefilm; 13 «Westgate», telefilm; 14 «A1 96», telefilm; 14.30 Amministratori e cittadini; 16.30 Cartoni animati; 17.30 «Westgate», telefilm; 18.30 «Leonela», telefilm; 19.30 Cartoni; 20.30 La dottoressa Adele per aiutarti; 20.30 Consulenza casa; 21 Film «Tentacoli», (1977), con J. Huston, S. Winters, H. Fonda; 22.30 Servizi speciali Gbr nella città; 23.30 Film «Vette»; 01 «Westgate», telefilm.
- RETE ORO canale 27**  
15.30 «Detective» telefilm; 16.25 This is cinema; 18.30 «Il pericolo il mio mestiere», telefilm; 19 «L'Uomo», cartoni; 19.30 «Zemborg», cartoni; 18 «Le avventure di famiglia», telefilm; 18.25 This is cinema; 18.30 Telefilm; 19.30 Rotoromi; 19.30 «Una coppia quasi normale»; 20.25 This is cinema; 20.30 Cartoni animati; 21 Film «L'organizzazione ringrazia»; filmato il Santo, (1970), con R. Moore; 22.30 Rubrica; 22.05 This is cinema; 23 Avvenimento sportivo; 0.30 Film e vostre scatti; Telefilm 3463290.
- T.R.E. canale 29-42**  
14 «Veronica il volto dell'amore», telefilm; 15 «Ma-
- me Linda», telefilm; 16 Cartoni animati; 19.30 «Veronica il volto dell'amore», telefilm; 20.20 «Monjro samurai solitario», telefilm; 21.20 Film «Senso» (1954) con A. Valli, F. Granger; 23.15 Interviste di T.R.E.**
- TELELAZIO canale 24-42**  
08 Cartoni animati; 13 «Victoria Hospital», sceneggiato; 13.30 Clips; 14 Documentario; 14.30 «Momin'ona», telefilm; 15.30 «La principessa Zeffiro», cartoni animati; 16 «Vattanna», cartoni animati; 16.30 «Starzinger», cartoni animati; 17 «Sam il ragazzo del West», cartoni animati; 17.30 «Ultras», cartoni animati; 18 «Paula», cartoni animati; 18.30 «Piscinisti», cartoni animati; 19 Documentario; 19.30 Tl 24 ore; 20 «Hello Larry», telefilm; 20.30 Film «L'uomo dal lungo fucile», (1970), con P. Bryce, L. Barker; 22 «Momin'ona», telefilm; 23.15 Film «Sono innocenti».
- TELETEVERE canale 48-58**  
7.15 Film «Scimmia bianca - Il re della foresta»; 9.45 Telefilm; 12 Film «Il mostro invisibile»; 13 cittadini e la legge; 13.30 Biblioteca aperta, erubrica; 14.30 Fantasia di gioielli; 16 I fatti del giorno; 17 Film «Operazione uragano»; 19.30 I fatti del giorno; 20 Redazione; 20.30 Film «Mal d'America, mal d'amore», (1971); 22 Vestimanti astrologicamente; 22.30 Il medico di famiglia; 23 Telefilm; 00.40 Film «Molto piacere» - Non stop.
- ELEFANTE canale 48-58**  
8.55 Tu e le stelle; 9 Buongiorno Elefante. Idee del mattino per la tua giornata; 14.30 Controcultura, rubrica cristiana; 15 Film «L'ultima canzone»; 16.30 Film «Il segreto di Cristoforo Colombo»; 18 Laser, rubrica; 20.25 Film «Il segreto di Cristoforo Colombo»; 22.15 Tu e le stelle; 22.30 «Il tocco del diavolo», telefilm; 23 Lo spettacolo continua.

Il partito

- VIII COMMISSIONE DEL COMITATO FEDERALE SULL'URBANISTICA. È convocata per oggi, alle ore 17.30 in Federazione la riunione della VIII Commissione del Comitato federale (Piero Della Seta).
- DIPARTIMENTO PROBLEMI DEL PARTITO. Oggi alle ore 17.30 in Federazione è convocata la riunione su: «Le conferenze su servizi» (Sergio Rolfe, Angelo Danrotto).
- ASSEMBLEA MACAO alle 18.30 in via Goto assemblea su: «Sviluppo, ambiente, occupazione». Parteciperà il compagno Giovanni Berlinguer, segretario regionale del Pci; ITALIA alle 19 assemblea con il compagno Rinaldo Scheda; ATAC-NORD alle 17 presso la Sezione Trionfale assemblea su: «Quale sindacato di classe nell'attuale scenario politico». Con il compagno Piero Rossetti.
- CASMEZ - IASM - FORMEZE. Alle ore 17.30 in Federazione riunione su: «Annamiento legge sul Mezzogiorno (Ottav. Schettini).
- CASTELLE: Assemblea su crisi di governo; VELLETRI alle 18 (Quattrocchi); GROTTAFERRATA alle 18 (P. Minucci); PAVONA DI CASTELLGOLFO alle 19 (Peccherella); ROCCA DI PAPA alle 18.30 C.D. (Maggi); ARICCIA alle 18.30 C.D. + gruppo.
- TIVOLE: MENTANA alle 18.30 assemblea (Fregosi); in Fed. alle 15.30 Fgci studenti med. (Pipari).
- CIVITAVECCHIA: È convocato per domani alle 16 in Fed. un attivo della Fgci (P. Mancini).

Pietralata: un regolamento di conti tra piccoli trafficanti?

Sparano da un'auto in corsa Feriti due fratelli, uno è gravissimo

I due giovani, Massimo e Carlo da anni, erano conosciuti nel quartiere come piccoli spacciatori - Erano stati arrestati alcuni mesi fa - Hanno raccontato di essere stati aggrediti da un'automobilista dopo un litigio ad un semaforo - Soccorsi da un passante

Hanno sparato ad altezza d'uomo per uccidere e ci sono quasi riusciti: Carlo Lanni, 24 anni, è in condizioni gravissime al Policlinico con due proiettili nell'addome, il fratello Massimo di 21 se l'è cavata con una ferita alla gamba. La polizia è convinta che si sia trattato di un regolamento di conti maturato negli ambienti della droga, forse per una partita non pagata, anche se i due giovani hanno qualche precedente con la giustizia proprio per spaccio, hanno fornito una versione dei fatti diversa. All'agente di polizia di guardia al Policlinico hanno raccontato di essere stati feriti da un automobilista dopo una furiosa litigata ad un semaforo.

È successo ieri intorno all'ora di pranzo all'incrocio tra via di Pietralata e via dell'Acquamarina, davanti a un semaforo. Nessuno però al bar di fronte al quale è avvenuta la sparatoria ricorda di avere visto nulla.

Cerchiamo allora di ricostruire questa vicenda partendo dai pochi fatti certi. Sono passate da poco le due pomeriggi, un uomo accompagna al pronto soccorso del Policlinico due giovani feriti. Dice di averli soccorsi tra il bar e l'edicola di via di Pietralata, lascia le sue generalità e scompare. I due giovani sono appunto i fratelli Lanni. Carlo, il più grave, mentre gli infermieri lo adagiano sulla barella e lo portano in camera operatoria, fa appena in tempo prima di perdere i sensi a raccontare all'agente di servizio una strana storia. Dice che verso le 13 era a bordo della sua «Giuletta» nei pressi della Tiburtina quando è stato letteralmente assalito da un uomo piccolo, magro sui trent'anni, con i baffi e i capelli scuri. L'uomo che era alla guida di una Re-

nault o una Peugeot gialla si comporta molto volgarmente. Per un banale soprapasso lo accosta e lo insulta. Carlo Lanni reagisce sferrandogli un pugno. E qui si chiuderebbe la prima parte del racconto. Poco più tardi Carlo Lanni raggiunge il fratello Massimo al bar dell'angolo tra via Pietralata e via dell'Acquamarina. Per prima cosa comincia a raccontare agli amici lo strano episodio quando ecco che compare l'uomo a bordo della automobile. È francese, estrae una pistola e comincia a sparare mirando con precisione i due fratelli. Tre colpi e tutti e tre a segno. Carlo Lanni è colpito due volte all'addome, il fratello viene ferito ad una gamba prima di riuscire a nascondersi. È a questo punto che sarebbe intervenuto il passante per portarli in ospedale.

Il racconto è stato ripete-

Trovati i resti di un uomo Un omicidio di due anni fa?

I resti di un uomo sono stati trovati in un pozzo abbandonato in località Cerreto del comune di Valle Rotonda, in provincia di Frosinone. Secondo la polizia, dopo i primi accertamenti, i resti dovrebbero appartenere ad un uomo di circa 30 anni, la morte dovrebbe risalire a circa due anni fa e probabilmente si tratta di un cadavere nel pozzo abbandonato sia stata la confessione di un detenuto del carcere di Cassino. Tra le ipotesi sulle quali gli inquirenti stanno lavorando quella secondo la quale il movente del delitto potrebbe riguardare nella lotta tra bande rivali della camorra, infiltrata nel Casertano. Due persone sono state fermate dalla polizia che le ritiene colpite dall'uccisione di quest'uomo ma anche nell'omicidio di altre cinque persone avvenute sei anni fa.

Morto il giovane nomade aggredito nella sua roulotte

È morto ieri alle 13 Aziz Kovac, il nomade di origine slava picchiato selvaggiamente domenica sera e ricoverato in condizioni disperate all'ospedale San Giovanni. Kovac, 25 anni, era stato picchiato da altre persone che si erano introdotte nella sua roulotte, in un accampamento situato al Laurentino, e avevano cominciato ad infastidire la moglie. Alle dimissioni del giovane, la violenta aggressione. Quattro persone, tra cui un minore, anche se nomadi, sono state arrestate dalla polizia perché sospettate di essere i responsabili della mortale aggressione.

Rapinato un dipendente dell'Orbis con gli incassi di Diana Ross

Lo hanno aspettato sul portone di casa, poco dopo mezzanotte in tre lo hanno aggredito, malmenato e gli hanno portato via una valigetta dove erano custoditi 10 milioni, parte degli incassi del concerto di Diana Ross. Poche ore prima un'intera famiglia era stata sequestrata per ore da una banda di rapinatori. Hanno atteso Gian Filippo De Ferrari, commerciante, che tornava con la moglie Anna Mancuso, li hanno obbligati a condurli nel loro appartamento li hanno quindi legati insieme alla colt e hanno portato via 2 pellicce e argenteria per un valore di 8 milioni. Sono fuggiti sulla Bmw del commerciante.

Cosa fa il Comune per il ripascimento delle spiagge?

Alla fine dell'anno scadono i termini per utilizzare 24 miliardi del Fondo Investimenti Occupazione messi a disposizione dal ministero dei Lavori pubblici per attuare il progetto di ripascimento morbido (riporto di sabbia) del litorale romano. In prossimità di questa scadenza alcuni consiglieri comunali hanno presentato un'interrogazione urgente al sindaco per sapere quali sono gli orientamenti e le decisioni che intende prendere la giunta, considerando il grave problema dell'erosione delle coste.

Ampia mobilitazione contro la paralisi delle circoscrizioni

Perdura la paralisi nelle circoscrizioni per la mancata elezione degli organismi dirigenti. A questo stallo consiglieri e cittadini rispondono con la mobilitazione. Questa sera, alle ore 18, in piazza della Marcella si terrà una manifestazione indetta dal Pci cui parteciperà l'ex sindaco Ligo Vetere, per affrontare la situazione della VI circoscrizione. Ieri in seconda, i consiglieri comunali e della Lista verde hanno occupato l'aula consiliare per protestare contro l'atteggiamento degli altri partiti che, con l'aiuto del Mai, ancora non procedono alla elezione del presidente. Anche in IV circoscrizione è stata occupata la sala consiliare. Ha capeggiato la protesta Pier Paolo Cento della Lista verde che, assieme a molti cittadini, continuerà in questa forma di lotta fino a quando non verrà convocato il consiglio che non si riunisce dal 30 luglio scorso. Occupata anche la sede della ventimista circoscrizione, perché per la terza volta non si è arrivati all'elezione del presidente.

Secondo il magistrato Tiziana Sterpi fu operata male

Morì per appendicite: 3 medici accusati di «omicidio colposo»

Sono tutti sanitari della clinica San Giuseppe - La ragazza fu trasportata successivamente in ospedale ma non è sopravvissuta - Una perizia parla di «negligenza ed imperizia»

Era una banalissima operazione di appendicite, la più comune delle operazioni chirurgiche. Nessuno paventa la tragedia che sta per compiersi. Ma al termine dell'operazione gli stessi medici che l'hanno eseguita sono preoccupati. La ragazza non si riprende e la febbre cresce ininterrottamente. La notte passa nell'angoscia, e la mattina dopo i sanitari decidono di trasferire Tiziana in un ospedale attrezzato. Ma è troppo tardi, e forse inutile. Il giorno 16, nonostante le cure, la ragazza muore senza mai riprendere conoscenza.

Allora fu avanzata l'ipotesi di una complicazione, ancora da accertare, ma che era stata constatata ieri mattina dal magistrato a Cosimo Moschella e Mario Ercoli, suoi collaboratori.

L'incredibile vicenda risale al dicembre del 1984. Il giorno cinque Tiziana Sterpi entra in sala operatoria per una appendicectomia, la più comune delle operazioni chirurgiche. Nessuno paventa la tragedia che sta per compiersi. Ma al termine dell'operazione gli stessi medici che l'hanno eseguita sono preoccupati. La ragazza non si riprende e la febbre cresce ininterrottamente. La notte passa nell'angoscia, e la mattina dopo i sanitari decidono di trasferire Tiziana in un ospedale attrezzato. Ma è troppo tardi, e forse inutile. Il giorno 16, nonostante le cure, la ragazza muore senza mai riprendere conoscenza.

Allora fu avanzata l'ipotesi di una complicazione, ancora da accertare, ma che era stata constatata ieri mattina dal magistrato a Cosimo Moschella e Mario Ercoli, suoi collaboratori.

L'incredibile vicenda risale al dicembre del 1984. Il giorno cinque Tiziana Sterpi entra in sala operatoria per una appendicectomia, la più comune delle operazioni chirurgiche. Nessuno paventa la tragedia che sta per compiersi. Ma al termine dell'operazione gli stessi medici che l'hanno eseguita sono preoccupati. La ragazza non si riprende e la febbre cresce ininterrottamente. La notte passa nell'angoscia, e la mattina dopo i sanitari decidono di trasferire Tiziana in un ospedale attrezzato. Ma è troppo tardi, e forse inutile. Il giorno 16, nonostante le cure, la ragazza muore senza mai riprendere conoscenza.

Allora fu avanzata l'ipotesi di una complicazione, ancora da accertare, ma che era stata constatata ieri mattina dal magistrato a Cosimo Moschella e Mario Ercoli, suoi collaboratori.

L'incredibile vicenda risale al dicembre del 1984. Il giorno cinque Tiziana Sterpi entra in sala operatoria per una appendicectomia, la più comune delle operazioni chirurgiche. Nessuno paventa la tragedia che sta per compiersi. Ma al termine dell'operazione gli stessi medici che l'hanno eseguita sono preoccupati. La ragazza non si riprende e la febbre cresce ininterrottamente. La notte passa nell'angoscia, e la mattina dopo i sanitari decidono di trasferire Tiziana in un ospedale attrezzato. Ma è troppo tardi, e forse inutile. Il giorno 16, nonostante le cure, la ragazza muore senza mai riprendere conoscenza.

Allora fu avanzata l'ipotesi di una complicazione, ancora da accertare, ma che era stata constatata ieri mattina dal magistrato a Cosimo Moschella e Mario Ercoli, suoi collaboratori.

L'incredibile vicenda risale al dicembre del 1984. Il giorno cinque Tiziana Sterpi entra in sala operatoria per una appendicectomia, la più comune delle operazioni chirurgiche. Nessuno paventa la tragedia che sta per compiersi. Ma al termine dell'operazione gli stessi medici che l'hanno eseguita sono preoccupati. La ragazza non si riprende e la febbre cresce ininterrottamente. La notte passa nell'angoscia, e la mattina dopo i sanitari decidono di trasferire Tiziana in un ospedale attrezzato. Ma è troppo tardi, e forse inutile. Il giorno 16, nonostante le cure, la ragazza muore senza mai riprendere conoscenza.

Allora fu avanzata l'ipotesi di una complicazione, ancora da accertare, ma che era stata constatata ieri mattina dal magistrato a Cosimo Moschella e Mario Ercoli, suoi collaboratori.

L'incredibile vicenda risale al dicembre del 1984. Il giorno cinque Tiziana Sterpi entra in sala operatoria per una appendicectomia, la più comune delle operazioni chirurgiche. Nessuno paventa la tragedia che sta per compiersi. Ma al termine dell'operazione gli stessi medici che l'hanno eseguita sono preoccupati. La ragazza non si riprende e la febbre cresce ininterrottamente. La notte passa nell'angoscia, e la mattina dopo i sanitari decidono di trasferire Tiziana in un ospedale attrezzato. Ma è troppo tardi, e forse inutile. Il giorno 16, nonostante le cure, la ragazza muore senza mai riprendere conoscenza.

Allora fu avanzata l'ipotesi di una complicazione, ancora da accertare, ma che era stata constatata ieri mattina dal magistrato a Cosimo Moschella e Mario Ercoli, suoi collaboratori.

L'incredibile vicenda risale al dicembre del 1984. Il giorno cinque Tiziana Sterpi entra in sala operatoria per una appendicectomia, la più comune delle operazioni chirurgiche. Nessuno paventa la tragedia che sta per compiersi. Ma al termine dell'operazione gli stessi medici che l'hanno eseguita sono preoccupati. La ragazza non si riprende e la febbre cresce ininterrottamente. La notte passa nell'angoscia, e la mattina dopo i sanitari decidono di trasferire Tiziana in un ospedale attrezzato. Ma è troppo tardi, e forse inutile. Il giorno 16, nonostante le cure, la ragazza muore senza mai riprendere conoscenza.

Allora fu avanzata l'ipotesi di una complicazione, ancora da accertare, ma che era stata constatata ieri mattina dal magistrato a Cosimo Moschella e Mario Ercoli, suoi collaboratori.

L'incredibile vicenda risale al dicembre del 1984. Il giorno cinque Tiziana Sterpi entra in sala operatoria per una appendicectomia, la più comune delle operazioni chirurgiche. Nessuno paventa la tragedia che sta per compiersi. Ma al termine dell'operazione gli stessi medici che l'hanno eseguita sono preoccupati. La ragazza non si riprende e la febbre cresce ininterrottamente. La notte passa nell'angoscia, e la mattina dopo i sanitari decidono di trasferire Tiziana in un ospedale attrezzato. Ma è troppo tardi, e forse inutile. Il giorno 16, nonostante le cure, la ragazza muore senza mai riprendere conoscenza.

Allora fu avanzata l'ipotesi di una complicazione, ancora da accertare, ma che era stata constatata ieri mattina dal magistrato a Cosimo Moschella e Mario Ercoli, suoi collaboratori.

L'incredibile vicenda risale al dicembre del 1984. Il giorno cinque Tiziana Sterpi entra in sala operatoria per una appendicectomia, la più comune delle operazioni chirurgiche. Nessuno paventa la tragedia che sta per compiersi. Ma al termine dell'operazione gli stessi medici che l'hanno eseguita sono preoccupati. La ragazza non si riprende e la febbre cresce ininterrottamente. La notte passa nell'angoscia, e la mattina dopo i sanitari decidono di trasferire Tiziana in un ospedale attrezzato. Ma è troppo tardi, e forse inutile. Il giorno 16, nonostante le cure, la ragazza muore senza mai riprendere conoscenza.

Allora fu avanzata l'ipotesi di una complicazione, ancora da accertare, ma che era stata constatata ieri mattina dal magistrato a Cosimo Moschella e Mario Ercoli, suoi collaboratori.

L'incredibile vicenda risale al dicembre del 1984. Il giorno cinque Tiziana Sterpi entra in sala operatoria per una appendicectomia, la più comune delle operazioni chirurgiche. Nessuno paventa la tragedia che sta per compiersi. Ma al termine dell'operazione gli stessi medici che l'hanno eseguita sono preoccupati. La ragazza non si riprende e la febbre cresce ininterrottamente. La notte passa nell'angoscia, e la mattina dopo i sanitari decidono di trasferire Tiziana in un ospedale attrezzato. Ma è troppo tardi, e forse inutile. Il giorno 16, nonostante le cure, la ragazza muore senza mai riprendere conoscenza.

Allora fu avanzata l'ipotesi di una complicazione, ancora da accertare, ma che era stata constatata ieri mattina dal magistrato a Cosimo Moschella e Mario Ercoli, suoi collaboratori.

L'incredibile vicenda risale al dicembre del 1984. Il giorno cinque Tiziana Sterpi entra in sala operatoria per una appendicectomia, la più comune delle operazioni chirurgiche. Nessuno paventa la tragedia che sta per compiersi. Ma al termine dell'operazione gli stessi medici che l'hanno eseguita sono preoccupati. La ragazza non si riprende e la febbre cresce ininterrottamente. La notte passa nell'angoscia, e la mattina dopo i sanitari decidono di trasferire Tiziana in un ospedale attrezzato. Ma è troppo tardi, e forse inutile. Il giorno 16, nonostante le cure, la ragazza muore senza mai riprendere conoscenza.

Allora fu avanzata l'ipotesi di una complicazione, ancora da accertare, ma che era stata constatata ieri mattina dal magistrato a Cosimo Moschella e Mario Ercoli, suoi collaboratori.

L'incredibile vicenda risale al dicembre del 1984. Il giorno cinque Tiziana Sterpi entra in sala operatoria per una appendicectomia, la più comune delle operazioni chirurgiche. Nessuno paventa la tragedia che sta per compiersi. Ma al termine dell'operazione gli stessi medici che l'hanno eseguita sono preoccupati. La ragazza non si riprende e la febbre cresce ininterrottamente. La notte passa nell'angoscia, e la mattina dopo i sanitari decidono di trasferire Tiziana in un ospedale attrezzato. Ma è troppo tardi, e forse inutile. Il giorno 16, nonostante le cure, la ragazza muore senza mai riprendere conoscenza.

Allora fu avanzata l'ipotesi di una complicazione, ancora da accertare, ma che era stata constatata ieri mattina dal magistrato a Cosimo Moschella e Mario Ercoli, suoi collaboratori.

L'incredibile vicenda risale al dicembre del 1984. Il giorno cinque Tiziana Sterpi entra in sala operatoria per una appendicectomia, la più comune delle operazioni chirurgiche. Nessuno paventa la tragedia che sta per compiersi. Ma al termine dell'operazione gli stessi medici che l'hanno eseguita sono preoccupati. La ragazza non si riprende e la febbre cresce ininterrottamente. La notte passa nell'angoscia, e la mattina dopo i sanitari decidono di trasferire Tiziana in un ospedale attrezzato. Ma è troppo tardi, e forse inutile. Il giorno 16, nonostante le cure, la ragazza muore senza mai riprendere conoscenza.

Allora fu avanzata l'ipotesi di una complicazione, ancora da accertare, ma che era stata constatata ieri mattina dal magistrato a Cosimo Moschella e Mario Ercoli, suoi collaboratori.

L'incredibile vicenda risale al dicembre del 1984. Il giorno cinque Tiziana Sterpi entra in sala operatoria per una appendicectomia, la più comune delle operazioni chirurgiche. Nessuno paventa la tragedia che sta per compiersi. Ma al termine dell'operazione gli stessi medici che l'hanno eseguita sono preoccupati. La ragazza non si riprende e la febbre cresce ininterrottamente. La notte passa nell'angoscia, e la mattina dopo i sanitari decidono di trasferire Tiziana in un ospedale attrezzato. Ma è troppo tardi, e forse inutile. Il giorno 16, nonostante le cure, la ragazza muore senza mai riprendere conoscenza.

Allora fu avanzata l'ipotesi di una complicazione, ancora da accertare, ma che era stata constatata ieri mattina dal magistrato a Cosimo Moschella e Mario Ercoli, suoi collaboratori.

L'incredibile vicenda risale al dicembre del 1984. Il giorno cinque Tiziana Sterpi entra in sala operatoria per una appendicectomia, la più comune delle operazioni chirurgiche. Nessuno paventa la tragedia che sta per compiersi. Ma al termine dell'operazione gli stessi medici che l'hanno eseguita sono preoccupati. La ragazza non si riprende e la febbre cresce ininterrottamente. La notte passa nell'angoscia, e la mattina dopo i sanitari decidono di trasferire Tiziana in un ospedale attrezzato. Ma è troppo tardi, e forse inutile. Il giorno 16, nonostante le cure, la ragazza muore senza mai riprendere conoscenza.

Allora fu avanzata l'ipotesi di una complicazione, ancora da accertare, ma che era stata constatata ieri mattina dal magistrato a Cosimo Moschella e Mario Ercoli, suoi collaboratori.

L'incredibile vicenda risale al dicembre del 1984. Il giorno cinque Tiziana Sterpi entra in sala operatoria per una appendicectomia, la più comune delle operazioni chirurgiche. Nessuno paventa la tragedia che sta per compiersi. Ma al termine dell'operazione gli stessi medici che l'hanno eseguita sono preoccupati. La ragazza non si riprende e la febbre cresce ininterrottamente. La notte passa nell'angoscia, e la mattina dopo i sanitari decidono di trasferire Tiziana in un ospedale attrezzato. Ma è troppo tardi, e forse inutile. Il giorno 16, nonostante le cure, la ragazza muore senza mai riprendere conoscenza.

Allora fu avanzata l'ipotesi di una complicazione, ancora da accertare, ma che era stata constatata ieri mattina dal magistrato a Cosimo Moschella e Mario Ercoli, suoi collaboratori.

L'incredibile vicenda risale al dicembre del 1984. Il giorno cinque Tiziana Sterpi entra in sala operatoria per una appendicectomia, la più comune delle operazioni chirurgiche. Nessuno paventa la tragedia che sta per compiersi. Ma al termine dell'operazione gli stessi medici che l'hanno eseguita sono preoccupati. La ragazza non si riprende e la febbre cresce ininterrottamente. La notte passa nell'angoscia, e la mattina dopo i sanitari decidono di trasferire Tiziana in un ospedale attrezzato. Ma è troppo tardi, e forse inutile. Il giorno 16, nonostante le cure, la ragazza muore senza mai riprendere conoscenza.

Allora fu avanzata l'ipotesi di una complicazione, ancora da accertare, ma che era stata constatata ieri mattina dal magistrato a Cosimo Moschella e Mario Ercoli, suoi collaboratori.

L'incredibile vicenda risale al dicembre del 1984. Il giorno cinque Tiziana Sterpi entra in sala operatoria per una appendicectomia, la più comune delle operazioni chirurgiche. Nessuno paventa la tragedia che sta per compiersi. Ma al termine dell'operazione gli stessi medici che l'hanno eseguita sono preoccupati. La ragazza non si riprende e la febbre cresce ininterrottamente. La notte passa nell'angoscia, e la mattina dopo i sanitari decidono di trasferire Tiziana in un ospedale attrezzato. Ma è troppo tardi, e forse inutile. Il giorno 16, nonostante le cure, la ragazza muore senza mai riprendere conoscenza.

Allora fu avanzata l'ipotesi di una complicazione, ancora da accertare, ma che era stata constatata ieri mattina dal magistrato a Cosimo Moschella e Mario Ercoli, suoi collaboratori.

L'incredibile vicenda risale al dicembre del 1984. Il giorno cinque Tiziana Sterpi entra in sala operatoria per una appendicectomia, la più comune delle operazioni chirurgiche. Nessuno paventa la tragedia che sta per compiersi. Ma al termine dell'operazione gli stessi medici che l'hanno eseguita sono preoccupati. La ragazza non si riprende e la febbre cresce ininterrottamente. La notte passa nell'angoscia, e la mattina dopo i sanitari decidono di trasferire Tiziana in un ospedale attrezzato. Ma è troppo tardi, e forse inutile. Il giorno 16, nonostante le cure, la ragazza muore senza mai riprendere conoscenza.

Allora fu avanzata l'ipotesi di una complicazione, ancora da accertare, ma che era stata constatata ieri mattina dal magistrato a Cosimo Moschella e Mario Ercoli, suoi collaboratori.

L'incredibile vicenda risale al dicembre del 1984. Il giorno cinque Tiziana Sterpi entra in sala operatoria per una appendicectomia, la più comune delle operazioni chirurgiche. Nessuno paventa la tragedia che sta per compiersi. Ma al termine dell'operazione gli stessi medici che l'hanno eseguita sono preoccupati. La ragazza non si riprende e la febbre cresce ininterrottamente. La notte passa nell'angoscia, e la mattina dopo i sanitari decidono di trasferire Tiziana in un ospedale attrezzato. Ma è troppo tardi, e forse inutile. Il giorno 16, nonostante le cure, la ragazza muore senza mai riprendere conoscenza.

Allora fu avanzata l'ipotesi di una complicazione, ancora da accertare, ma che era stata constatata ieri mattina dal magistrato a Cosimo Moschella e Mario Ercoli, suoi collaboratori.

L'incredibile vicenda risale al dicembre del 1984. Il giorno cinque Tiziana Sterpi entra in sala operatoria per una appendicectomia, la più comune delle operazioni chirurgiche. Nessuno paventa la tragedia che sta per compiersi. Ma al termine dell'operazione gli stessi medici che l'hanno eseguita sono preoccupati. La ragazza non si riprende e la febbre cresce ininterrottamente. La notte passa nell'angoscia, e la mattina dopo i sanitari decidono di trasferire Tiziana in un ospedale attrezzato. Ma è troppo tardi, e forse inutile. Il giorno 16, nonostante le cure, la ragazza muore senza mai riprendere conoscenza.

Allora fu avanzata l'ipotesi di una complicazione, ancora da accertare, ma che era stata constatata ieri mattina dal magistrato a Cosimo Moschella e Mario Ercoli, suoi collaboratori.

L'incredibile vicenda risale al dicembre del 1984. Il giorno cinque Tiziana Sterpi entra in sala operatoria per una appendicectomia, la più comune delle operazioni chirurgiche. Nessuno paventa la tragedia che sta per compiersi. Ma al termine dell'operazione gli stessi medici che l'hanno eseguita sono preoccupati. La ragazza non si riprende e la febbre cresce ininterrottamente. La notte passa nell'angoscia, e la mattina dopo i sanitari decidono di trasferire Tiziana in un ospedale attrezzato. Ma è troppo tardi, e forse inutile. Il giorno 16, nonostante le cure, la ragazza muore senza mai riprendere conoscenza.

Allora fu avanzata l'ipotesi di una complicazione, ancora da accertare, ma che era stata constatata ieri mattina dal magistrato a Cosimo Moschella e Mario Ercoli, suoi collaboratori.

L'incredibile vicenda risale al dicembre del 1984. Il giorno cinque Tiziana Sterpi entra in sala operatoria per una appendicectomia, la più comune delle operazioni chirurgiche. Nessuno paventa la tragedia che sta per compiersi. Ma al termine dell'operazione gli stessi medici che l'hanno eseguita sono preoccupati. La ragazza non si riprende e la febbre cresce ininterrottamente. La notte passa nell'angoscia, e la mattina dopo i sanitari decidono di trasferire Tiziana in un ospedale attrezzato. Ma è troppo tardi, e forse inutile. Il giorno 16, nonostante le cure, la ragazza muore senza mai riprendere conoscenza.

Allora fu avanzata l'ipotesi di una complicazione, ancora da accertare, ma che era stata constatata ieri mattina dal magistrato a Cosimo Moschella e Mario Ercoli, suoi collaboratori.

L'incredibile vicenda risale al dicembre del 1984. Il giorno cinque Tiziana Sterpi entra in sala operatoria per una appendicectomia, la più comune delle operazioni chirurgiche. Nessuno paventa la tragedia che sta per compiersi. Ma al termine dell'operazione gli stessi medici che l'hanno eseguita sono preoccupati. La ragazza non si riprende e la febbre cresce ininterrottamente. La notte passa nell'angoscia, e la mattina dopo i sanitari decidono di trasferire Tiziana in un ospedale attrezzato. Ma è troppo tardi, e forse inutile. Il giorno 16, nonostante le cure, la ragazza muore senza mai riprendere conoscenza.

Allora fu avanzata l'ipotesi di una complicazione, ancora da accertare, ma che era stata constatata ieri mattina dal magistrato a Cosimo Moschella e Mario Ercoli, suoi collaboratori.

L'incredibile vicenda risale al dicembre del 1984. Il giorno cinque Tiziana Sterpi entra in sala operatoria per una appendicectomia, la più comune delle operazioni chirurgiche. Nessuno paventa la tragedia che sta per compiersi. Ma al termine dell'operazione gli stessi medici che l'hanno eseguita sono preoccupati. La ragazza non si riprende e la febbre cresce ininterrottamente. La notte passa nell'angoscia, e la mattina dopo i sanitari decidono di trasferire Tiziana in un ospedale attrezzato. Ma è troppo tardi, e forse inutile. Il giorno 16, nonostante le cure, la ragazza muore senza mai riprendere conoscenza.

Allora fu avanzata l'ipotesi di una complicazione, ancora da accertare, ma che era stata constatata ieri mattina dal magistrato a Cosimo Moschella e Mario Ercoli, suoi collaboratori.

L'incredibile vicenda risale al dicembre del 1984. Il giorno cinque Tiziana Sterpi entra in sala operatoria per una appendicectomia, la più comune delle operazioni chirurgiche. Nessuno paventa la tragedia che sta per compiersi. Ma al termine dell'operazione gli stessi medici che l'hanno eseguita sono preoccupati. La ragazza non si riprende e la febbre cresce ininterrottamente. La notte passa nell'angoscia, e la mattina dopo i sanitari decidono di trasferire Tiziana in un ospedale attrezzato. Ma è troppo tardi, e forse inutile. Il giorno 16, nonostante le cure, la ragazza muore senza mai riprendere conoscenza.

Allora fu avanzata l'ipotesi di una complicazione, ancora da accertare, ma che era stata constatata ieri mattina dal magistrato a Cosimo Moschella e Mario Ercoli, suoi collaboratori.

L'incredibile vicenda risale al dicembre del 1984. Il giorno cinque Tiziana Sterpi entra in sala operatoria per una appendicectomia, la più comune delle operazioni chirurgiche. Nessuno paventa la tragedia che sta per compiersi. Ma al termine dell'operazione gli stessi medici che l'hanno eseguita sono preoccupati. La ragazza non si riprende e la febbre cresce ininterrottamente. La notte passa nell'angoscia, e la mattina dopo i sanitari decidono di trasferire Tiziana in un ospedale attrezzato. Ma è troppo tardi, e forse inutile. Il giorno 16, nonostante le cure, la ragazza muore senza mai riprendere conoscenza.

Allora fu avanzata l'ipotesi di una complicazione, ancora da accertare, ma che era stata constatata ieri mattina dal magistrato a Cosimo Moschella e Mario Ercoli, suoi collaboratori.

L'incredibile vicenda risale al dicembre del 1984. Il giorno cinque Tiziana Sterpi entra in sala operatoria per una appendicectomia, la più comune delle operazioni chirurgiche. Nessuno paventa la tragedia che sta per compiersi. Ma al termine dell'operazione gli stessi medici che l'hanno eseguita sono preoccupati. La ragazza non si riprende e la febbre cresce ininterrottamente. La notte passa nell'angoscia, e la mattina dopo i sanitari decidono di trasferire Tiziana in un ospedale attrezzato. Ma è troppo tardi, e forse inutile. Il giorno 16, nonostante le cure, la ragazza muore senza mai riprendere conoscenza.

Allora fu avanzata l'ipotesi di una complicazione, ancora da accertare, ma che era stata constatata ieri mattina dal magistrato a Cosimo Moschella e Mario Ercoli, suoi collaboratori.

L'incredibile vicenda risale al dicembre del 1984. Il giorno cinque Tiziana Sterpi entra in sala operatoria per una appendicectomia, la più comune delle operazioni chirurgiche. Nessuno paventa la tragedia